



Giovedì 2 luglio 2026

Piazza Maggiore, ore 21.45

Ritrovati e Restaurati

PEKING OPERA BLUES

(Do Ma Daan, Hong Kong/1986)

Regia: Tsui Hark. *Sceneggiatura:* Raymond To Kwok-Wai.

Fotografia: Poon Hang-Sang. *Montaggio:* David Wu. *Scenografia:*

Vincent Wai, Ho Kim-Sing, Leung Chi-Hing. *Musiche:* James

Wong. *Interpreti:* Brigitte Lin (Tsao Wan), Cherie Chung (Sheung

Hung), Sally Yeh (Bai Niu), Mark Cheng (Pak-Hoi), Kwok-Keung

Cheung (Tung Man), Wu Ma (Mr. Wong), Leong Po-Chih

(Mr. Kam), Kenneth Tsang (generale Tsao). *Produzione:* Tsui

Hark per Cinema City. DCP. *Durata:* 104'. Copia proveniente da

Shanghai International Film Festival per concessione di Shout!

Factory. Restaurato in 4K nel 2026 da Shanghai International Film

Festival presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata Asia, a partire

dal negativo originale camera 35mm e dal mix 5.1 conservati

presso Fortune Star. Con il sostegno di BVLGARI

Peking Opera Blues si impone come uno dei risultati più brillanti del cinema di Hong Kong, restituendo la sensibilità di Tsui Hark nel suo momento più gioioso e inventivo.

Il titolo cinese del film rimanda ai tre elementi fondamentali dell'Opera di Pechino – le spade (*Do*), i cavalli (*Ma*) e le attrici d'opera (*Daan*), che designano i ruoli femminili tradizionalmente

interpretati da attori maschili. Uscito nel 1986, il film si inserisce tra le tante produzioni hongkonghesi dell'epoca attraversate dall'inquietudine per l'incerto futuro politico della città. Ambientato sullo sfondo turbolento della Cina repubblicana degli anni Dieci del Novecento, intreccia storia e politica di genere in uno spettacolo fastoso che parodia sottilmente il presente.

Al centro del film vi sono tre donne provenienti da tre mondi diversi: Tsao Wan (Brigitte Lin), figlia ribelle di un signore della guerra, impegnata a trafficare documenti per i rivoluzionari; Sheung Hung (Cherie Chung), intraprendente cortigiana alla ricerca della propria parte di un tesoro rubato; e Bai Niu (Sally Yeh), aspirante interprete in una compagnia dell'Opera di Pechino. Un baule di tesori nascosto fa convergere i loro destini all'interno di un teatro che diventa al tempo stesso palcoscenico, rifugio e trappola.

Figura centrale della New Wave di Hong Kong, Tsui Hark non si è mai accontentato di lavorare entro un solo genere, e *Peking Opera Blues* è forse il suo esercizio più esuberante di ibridazione. Il film è al tempo stesso una commedia in costume, un thriller politico, uno spettacolo di arti marziali e una riflessione su identità, genere e sorellanza.

Le tre protagoniste, che incarnano altrettante mentalità, sono interpretate da tre delle attrici più popolari dell'epoca. In particolare, Brigitte Lin conferisce al suo primo ruolo *en travesti* un'intensità magnetica. La sua bellezza androgina e la sua interpretazione libera e intensa troveranno ulteriore sviluppo, fino a farne una figura emblematica in *Swordsman II* di Ching Siu-tung (prodotto e co-sceneggiato da Tsui Hark) e in *Ashes of Time* di Wong Kar-wai.

Geoffrey Wong